



Pensione docenti 2023, +24% di domande. Pacifico (Anief): sono donne esasperate da una professione logorante che pur di lasciare accettano le penalizzazioni di Opzione Donna e Quota 103



15 Aprile 2023

Politica InternaByRedazione

sab 15 aprile 2023

La scuola non è più un ambiente dove il personale docente si sente a suo agio, ma lavora in condizioni spesso avverse, con studenti difficili da trattare e genitori aggressivi, stipendi inadeguati e senza possibilità di fare carriera: sono questi i motivi che, evidentemente, quest'anno hanno portato al 24 per cento in più di domande di pensionamento tra il corpo insegnante rispetto a un anno fa. Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief, ricorda oggi, intervistato da Orizzonte Scuola, che "la maggior parte del personale docente è donna: non stupisce che piuttosto che rimanere fino a 67 anni in servizio si preferisca utilizzare Opzione donna che è penalizzante", perchè comporta riduzioni anche del 30-40%, "oppure Quota 103.



Questo è un dato che fa riflettere, anche pensando a ciò che sta succedendo in Francia”.

“Insegnare a scuola fino a 67 anni – spiega il sindacalista autonomo – non è come fare il dipendente ad esempio in un ufficio comunale. La didattica frontale non dovrebbe essere più obbligatoria dopo una certa età. Siamo un Paese in cui più del 40% delle persone è over 60 e che ha la classe docente più vecchia al mondo”. Mediamente, “si entra in ruolo sui 45-46 anni” dopo un lungo precariato “e poi si va in pensione dopo quasi 43 anni di lavoro”. Pacifico torna a chiedere risposte specifiche per i dipendenti della scuola: “Va riconosciuto il burnout e conseguentemente riconoscere una specifica finestra per il pensionamento che porti ad andare in pensione a 63 anni senza penalizzazioni e con il riscatto gratuito degli anni di formazione universitaria, sia laurea che specializzazione”.

LE RICHIESTE DELL'ANIEF

Il giovane sindacato teme che le nuove modalità di uscita allo studio del Governo, tra le quali anche il possibile allungamento della pensione di vecchiaia da 67 a 68 anni e la trasformazione già avvenuta di Quota 100 in Quota 103, portino non solo ad un ritorno alla Legge Fornero senza deroghe, ma addirittura ad pensionamento coatto alle soglie dei 70 anni. Anief continua a reputare inaccettabile tutto questo, ma soprattutto la mancata considerazione per chi lavora nella scuola, dove il rischio burnout è tra i più alti in assoluto e nella PA: insegnare e stare a contatto con gli alunni usura. L'Anief si è rivolto alla Commissione Lavori gravosi per questi motivi, anche per l'allargamento dell'Ape Sociale a tutti i dipendenti della scuola, proprio per l'alto numero di casi di insegnanti sottoposti a *burnout* e a patologie invalidanti dovute allo stress da lavoro prolungato e senza nemmeno il dovuto riconoscimento del rischio biologico, invece previsto per altre professioni anche dell'amministrazione pubblica.

Per questi motivi, l'Anief è convinta che per i dipendenti della scuola, docenti e Ata, debba essere prevista una 'finestra' con il riscatto gratuito della formazione universitaria: 40 anni di contributi (massimo 64 anni con 20 anni di contributi), con il massimo contributivo, senza tagli all'assegno pensionistico e tanto di ringraziamento da parte del Presidente della Repubblica con la nomina a Cavaliere del lavoro. La conversione gratuita in contributi degli anni universitari è stata chiesta più volte di recente anche dal presidente dell'Inps Pasquale Tridico. Secondo Anief basterebbe adottare gli stessi parametri di accesso alla pensione previsti per i lavoratori delle forze armate, permettendo al personale della scuola, uomini compresi, di lasciare in ogni caso il lavoro a 62 anni e senza tagli all'assegno di pensione.

PER APPROFONDIMENTI:

Collaboratrice scolastica con 10 anni di pre-ruolo, il giudice glieli fa valere tutti ai fini della carriera: ottiene il risarcimento e lo stipendio maggiorato perché collocata in un "gradone" più alto

Maestra siciliana diventa docente alle superiori ma perde il servizio svolto nella scuola dell'infanzia, il tribunale glielo fa riconoscere tutto con risarcimento e stipendio più alto

Sbagliato cancellare il "gradone" 0-3 anni a tutti i docenti che hanno svolto supplenze fino al 2010: una docente veneta fa ricorso e recupera lo scatto stipendiale più 3mila euro di indennizzo

A Lucca il giudice conferma la validità di tutti i servizi pre-ruolo ai fini della carriera: una docente delle superiori recupera migliaia di euro e lo stipendio maggiore grazie allo "scatto"

I supplenti su "spezzone" vanno pagati fino al 31 agosto se su posto vacante, lo dice la Cassazione: Anief vince ricorso e fa recuperare ad una docente gli stipendi di luglio e



agosto

Se il docente precario cambia graduatoria il punteggio delle supplenze non può essere decurtato, a Venezia il giudice restituisce 22 e 11 punti a un Insegnante tecnico pratico

Docente precaria per 15 anni si vede riconoscere solo una parte delle supplenze, il giudice di Firenze la indennizza con 2mila euro, le riconosce lo "scatto" del terzo anno e uno stipendio più alto

Stipendi, per i precari ancora più piccoli: a Catania il giudice del Lavoro restituisce 1.700 euro ad una docente per mancata assegnazione della Rpd

Gli stipendi dei docenti privati di 174,50 euro al mese: per il giudice del lavoro di Paola il ricorso è "sicuramente fondato" e li restituisce tutto alla maestra che ha chiesto giustizia

Supplenti senza Rpd, i giudici continuano a dare ragione all'Anief: restituiti quasi 2mila euro più interessi ad una maestra della primaria

Docenti precari senza i 174 euro al mese di Rpd, vale la pena chiedere la restituzione anche per un solo anno di supplenza: il giudice di Verona restituisce a un docente 1.200 euro più interessi

Precari con stipendi ridotti, anche a Cosenza il giudice fa avere i 174,50 euro per ogni mese di supplenza. Esulta Anief: non si contano più le sentenze favorevoli dei tribunali del lavoro

Corte di giustizia europea dichiara illegittima la legge italiana per la discriminazione dei precari sulla carta docente

A Pistoia amministrativo entra in ruolo dopo quasi 9 anni di supplenze: l'amministrazione gliene riconosce solo una parte, fa ricorso e recupera 2.200 euro più la fascia stipendiale maggiore

Carta docente per l'aggiornamento da 500 euro l'anno anche ai docenti precari, la decisione della Corte di Lussemburgo farà sborsare mezzo miliardo di euro allo Stato italiano

Da Bruxelles chiedono il salario minimo e di adeguare il potere di acquisto al caro vita. Anief è d'accordo: facciamolo subito nel nuovo contratto

SALARIO MINIMO – Per Anief deve valere anche per i dipendenti pubblici

SALARIO MINIMO – L'Inps è dice sì: tutelerebbe stipendi e pensioni, ma non alternativa al cuneo fiscale. Anief: per i dipendenti pubblici significa allineare i compensi all'inflazione e uscire prima senza riduzioni

Riforma Pnrr reclutamento e formazione, è giunto il tempo delle decisioni: Anief chiede forti cambiamenti del D.L. 36 imposto dal Governo

Emergenza stipendi, a fine carriera ai docenti italiani va la metà dei colleghi tedeschi: Anief chiede di dare subito 3mila euro di arretrati e 100 già stanziati, più almeno 250 euro col nuovo contratto

Rinnovo contratto, il 28 giugno convocati i sindacati: per Anief servono risposte immediate

Rinnovato nella notte il Ccnl Sanità, Anief: va trovato subito l'accordo pure per i lavoratori di Scuola, Università e Ricerca per i quali sono previsti aumenti e arretrati leggermente più alti

Bianchi accoglie la linea dell'Anief: sì al contratto "ponte" da firmare entro l'estate

Rinnovo del contratto, Pacifico (Anief): per chiudere subito servono nuove risorse dalla



prossima Legge di Bilancio

SCUOLA – Contratto, Pacifico (Anief) spiega perché conviene firmare un contratto “ponte”: i lavoratori non possono attendere un anno e mezzo

Rinnovo del contratto, è l'ora della verità: martedì nuovo incontro all'Aran. Anief spinge per il contratto “ponte” da firmare entro agosto: docenti e Ata fanno i salti mortali per arrivare a fine mese

